

→ **Il prologo del 93° Giro d'Italia** ad Amsterdam: vince il ciclista che era già stato maglia gialla
→ **Nel circuito olandese** terzo e quarto Vinokourov ed Evans. Oggi prova per velocisti a Utrecht

Wiggins, un baronetto rosa

La crono ad un britannico

Pronti via, la carovana parte dall'estero per la nona volta e in Olanda la prima maglia rosa va ad un britannico, che promette di puntare a Verona. I favoriti dietro, il primo degli italiani è Marco Pinotti (nono).

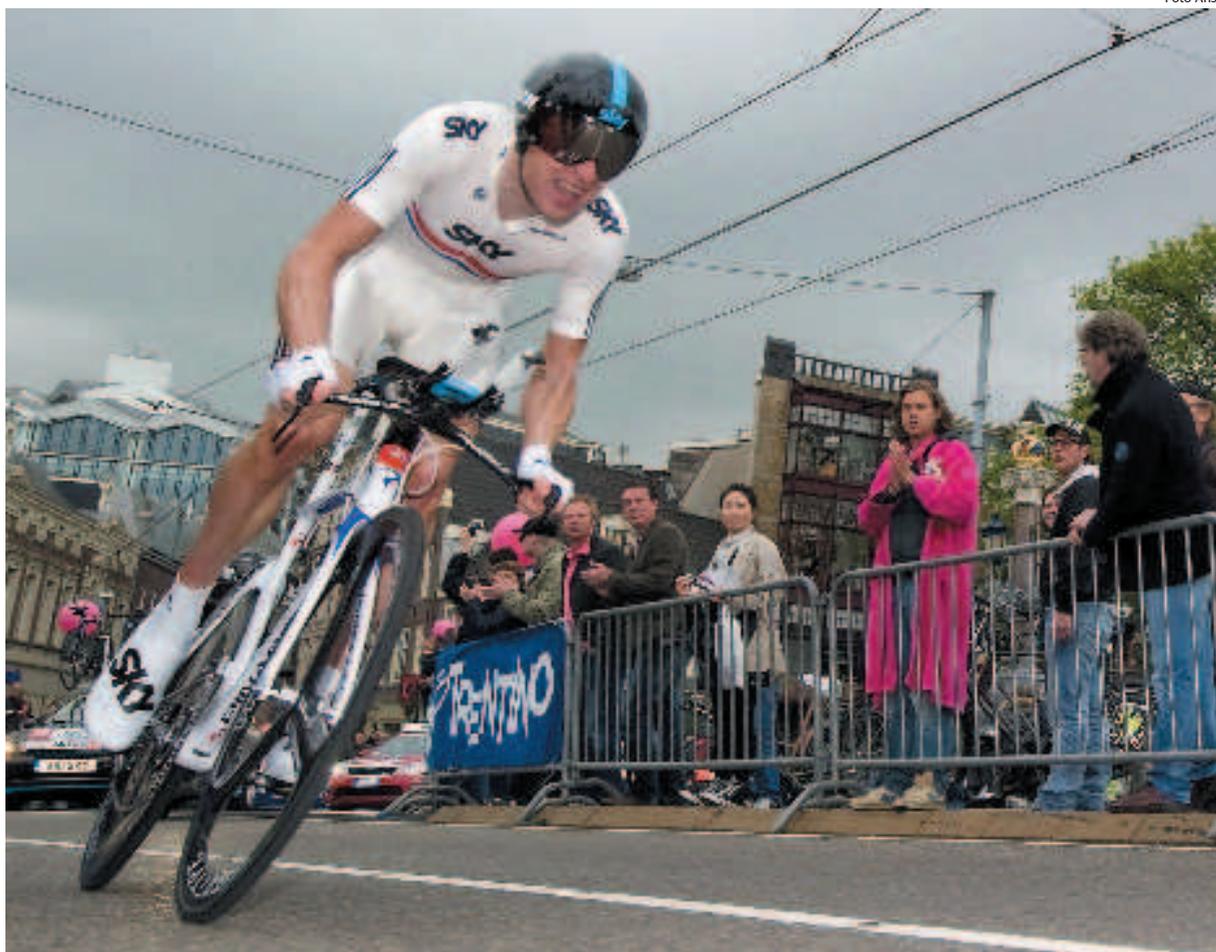
SIMONE DI STEFANO

sport@unita.it

È il Giro dei 150 anni d'Italia, la novantatreesima edizione, che parte dall'estero per la nona volta e che vede per il secondo anno consecutivo imporsi alla cronoprologo la faccia di un britannico. Lo scorso anno fu Cavendish a fregiarsi della prima tappa, ieri ci è riuscito, senza troppe difficoltà a dire il vero, Bradley Wiggins, con il tempo di 10'18", alla sua prima maglia rosa dopo una carriera passata in pista a inseguire le lancette e fare incetta di medaglie. L'uomo di punta del Team Sky ne ha vinte sei alle olimpiadi, dieci ai mondiali e due agli europei e i favori del pronostico, per questa prima corsa contro il tempo, erano tutti sui suoi pedali. Del resto aveva parlato chiaro alla vigilia: «Ho un sogno nel cassetto ed è rosa». Il colore che da ieri tinge il suo nome, in cima a quella classifica che quasi sempre, poi, cambia con il passare delle tappe. «Questa maglia rosa ha un sapore anche più speciale di quella gialla del Tour. Sono cresciuto con i filmati delle vittorie di Bugno» racconta il 30enne originario di Gand, Belgio, ma con passaporto inglese, sembra però avere le carte in regola per provarci, almeno, fino alla fine.

SFIDA IN MONTAGNA

Dovrà riuscire a tenere il passo degli scalatori nella fase centrale del Giro, quando arriveranno le prime vere tappe di montagna, da quella del Terminillo, prima di procedere verso le fasi conclusive di un Giro che quest'anno sarà sfiancante. Con un ritorno alle cime storiche,



Bradley Wiggins in azione nella crono di Amsterdam: il ciclista britannico è stato nominato Comandante dell'Ordine dell'impero

Chi è
Figlio d'arte di un ex campione
«Vinto pensando a me stesso»

Figlio d'arte, il padre Gary fu campione europeo nel '84, Bradley Wiggins si gode il suo primo trionfo al Giro: «La maglia rosa è un grande onore, una cosa fantastica». Un primato che arriva dopo una splendida tappa, in cui ha tenuto a bada campioni del calibro di Evans e Vinokourov: «Il Giro d'Italia è speciale, ha un sapore particolare, sapevo che avrei avuto delle buone chance, ma non si sa mai cosa gli altri possano fare. Io però ho pensato solo a me stesso ed è andata bene».

quelle del Mortirolo e del Gavia, che quest'anno torna ad essere la "Cima Coppi", il passo più alto da valicare, oltre alle salite dell'Aprica e dello Zoncolan. L'epilogo, quest'anno, in pancia all'Arena di Verona e non a Milano, che invece tornerà a chiudere l'edizione del 2011. Un avvio ancora più di marca anglofona se si considera che il podio di ieri è stato completato dallo statunitense Bookwalter, beffato soltanto alla fine da Wiggins, di soli 2", ma tenendo il passo di grandi come Evans e Vinokourov. L'australiano prende l'ultimo gradino dei tre soltanto per un pelo, il tempo recita comunque 10'20", di quegli otto chilometri e 400 metri di gara a tempo tra i viali di Amsterdam. Quanto al kazako,

l'ultimo vincitore della Liegi-Bastogne-Liegi, è l'uomo nuovo, colui che può far tremare e fin dalle prime battute si vede che ha ancora voglia di

Ultimo arrivato
Buon inizio per Nibali,
arrivato per sostituire
Pellizzotti nella Liquigas

stupire. Non era una tappa per italiani e lo si sapeva, la classifica, ad oggi vede il primo dei nostri, Marco Pinotti, in decima posizione con Vincenzo Nibali dietro di un secondo. Unitosi al Giro per caso, dopo la squalifica di Marco Pellizzotti per doping, lo squalo messinese, che si

Foto Ansa